

PROGETTO DI PLESSO SCUOLA VACCARI

1. L'ACCESSO ALLA SCUOLA D'INFANZIA

A partire dal settembre 2017 la Scuola d'infanzia Vaccari vede un nuovo assetto organizzativo: le sezioni sono tornate ad essere 4 ma tutte eterogenee per età. Nello specifico ci sono due sezioni con bambini di 3 e 4 anni e due sezioni con bambini di 3 e 5 anni.

Il collegio dei docenti condivide l'idea del *bambino quale valore fondante*, pertanto lo accoglie nella sua interezza facendo tesoro delle sue emozioni e delle sue competenze; lo vive come "condiviso" dal collegio : ogni insegnante è partecipe del percorso formativo e dello sviluppo emotivo di ogni bambino della scuola e si fa carico di operare rinforzando le azioni e gli interventi delle colleghe.

Momento significativo durante il quale la scuola si apre e si presenta alla cittadinanza è l'open-day: in questa occasione le insegnanti pongono molta cura e attenzione nel pensare all'accoglienza delle famiglie, si ritiene infatti che questo primo incontro sia un decisivo preludio ad un rapporto che si approfondirà col tempo. Tutti coloro che sono interessati possono visitare gli spazi a disposizione dei bambini e ogni insegnante si preoccupa di seguire le singole famiglie esplicitando le scelte fatte dal collegio riguardo agli spazi, alle routines, alle attività e di affiancarla nella compilazione della domanda di iscrizione, favorendone la comprensione e al contempo aiutando la famiglia ad esplicitare le proprie domande ed esigenze. esigenze laddove queste non vengano contemplate dal modulo.

2. L'AMBIENTAMENTO NELLA SCUOLA D'INFANZIA

A giugno si indice un'assemblea congiunta per i genitori di tutti i bambini ammessi nel corso della quale si presentano le insegnanti di riferimento e si distribuisce un pieghevole, progettato e realizzato dal collegio docenti, nel quale sono contenute le informazioni essenziali e le indicazioni relative al funzionamento della scuola (orari - giornata tipo, norme igieniche ASL, corredo per il sonno), che viene ampiamente e dettagliatamente illustrato. Sempre nel corso di quest'incontro si esplicita il progetto educativo, si cerca di dare informazioni e strumenti per far comprendere appieno il significato e la valenza della scuola d'infanzia e per indurre alla condivisione consapevole degli obiettivi e dei valori.

A questo punto ogni gruppo-sezione prosegue l'assemblea nell'aula di appartenenza e qui si dettagliano il calendario delle ammissioni e i colloqui individuali pre-ambientamento, la festa dell'accoglienza e le modalità di inserimento.

Si prevede generalmente un periodo che va dalla riapertura della scuola sino alla metà di ottobre dedicato all'inserimento dei bambini, ovviamente scaglionati in piccoli gruppi; i piccoli che hanno frequentato il nido sono i primi ad essere accolti, a seguire a due o tre per volta tutti gli altri.

Indispensabile nella fase di ammissione di un bambino è la definizione di un colloquio con i suoi genitori, durante questo momento di fondamentale contatto le insegnanti ricevono preziose informazioni sulle abitudini e sul vissuto del piccolo che vengono elaborate per realizzare adeguate strategie finalizzate ad un intervento mirato e personalizzato che in *intesa con* i genitori è suscettibile di "aggiustamenti" nel corso dell'adattamento.

Poiché nostro obiettivo comune è realizzare un gruppo con una forte identità di scuola e non solo di sezione, si è pensato che salutare con un momento "ufficiale" tutti i nuovi ammessi e coinvolgere i bambini già frequentanti, aiutasse questo progetto. Il secondo giorno di scuola si organizza perciò la festa dell'accoglienza, durante la quale le insegnanti e i bambini che già frequentano aspettano i nuovi ammessi nel salone e li accolgono con divertenti canzoncine mimate, coinvolgendo anche le famiglie in un'atmosfera festosa e allegra.

Segue di solito una merenda tutti insieme e una visita all'aula dove si compie un primo contatto di esplorazione e di gioco. All'ora di pranzo ci si saluta con la promessa di rivedersi nei giorni a seguire.

L'ambientamento è utile un po' a tutti: al genitore permette di rassicurarsi rendendosi conto di come funziona la giornata a scuola e di come si pongono le insegnanti nei confronti dei bambini. In questa delicata fase si consolida il rapporto genitore-insegnante e la collaborazione che si sviluppa aiuta la famiglia ad acquisire fiducia negli educatori che dal canto loro possono osservare il tipo di relazione madre-padre-figlio e cogliere utilissime informazioni da sfruttare nel prosieguo del lavoro.

Sostanzialmente un inserimento graduale, personalizzato e ben organizzato permette di evitare situazioni di forte tensione che sono faticose e stressanti per tutti e tre i protagonisti dell'inserimento.

Quando l'adattamento è graduale e regolato individualmente, permette al bambino di conoscere una situazione nuova senza "subirla", a poco a poco egli "desidera" restare a scuola, si sente protagonista della vita in comunità e riesce a controllare "l'ansia della separazione". Un bambino che ha fatto un buon ambientamento mette le basi per una futura permanenza serena e consapevole a scuola.

Si chiede che siano i genitori ad affiancare i piccoli nel percorso dell'ambientamento e poiché i rituali rassicurano e sostengono si invita a fare in modo che la fase del distacco avvenga per i primi giorni *con* le stesse modalità.

Ai genitori si chiede la disponibilità di permanenza a scuola per due ore, programmate a seconda delle diverse esigenze lavorative, poi, una volta valutato il comportamento del bambino, il genitore può salutare e andar via (rimane nell'ufficio o fa una breve uscita). Nel corso dell'adattamento si interagisce tranquillamente con il genitore, si conversa, si spiega, si racconta la vita a scuola. Sin dal primo giorno si inseriscono le routines: il gioco del chi c'è, la pipì, la merendina, la canzoncina e/o la lettura che prevedono il coinvolgimento delle mamme e dei papà, si tende in genere a non proporre attività che favoriscono

confusione ed eccitazione, le proposte comunque devono adeguarsi alle esigenze del gruppo: quello che funziona con alcuni non va assolutamente bene per altri. Dopo qualche tempo si introduce la mattinata intera, successivamente il pasto e il sonno.

La "*nanna*" è un momento delicato e lo si sostiene con un rituale preciso.

Fondamentale per la realizzazione di un buon ambientamento è la figura di riferimento, il ruolo dell'insegnante deve essere visto dai genitori sotto due aspetti fondamentali: come *adulto affidabile* e come *membro di un'equipe di specialisti*; nel lavoro svolge tre distinte funzioni: quella di organizzatore: guida la quotidiana routine e favorisce buon uso dell'ambiente (sia interno che esterno) e del materiale di gioco; quella di facilitatore e osservatore del contesto in cui i bambini scelgono e attivano i loro giochi; quella di coordinatore che dirige le attività di gruppo e dà le *necessarie* indicazioni al bambino che ne ha bisogno.

3. LA GIORNATA EDUCATIVA

Il tempo è l'elemento essenziale dell'organizzazione scolastica e si collega con la vita dei bambini, perciò flessibilità ed elasticità sono aspetti indispensabili per offrire a ogni bambino varie opportunità di relazione e di crescita. La nostra scuola apre alle ore 7.30. Dalle 7.30 alle 8.30 circa le insegnanti delle quattro sezioni accolgono i propri bambini all'interno della classe della collega che ha iniziato il lavoro

alle 7.30. Intorno alle ore 8.30 ogni insegnante con i suoi bambini si reca nella propria stanza e in quel luogo, a seconda delle esigenze dei bambini, permette loro di organizzarsi nel gioco libero. Alcuni disegnano, altri si travestono, altri giocano con i giocattoli a disposizione, altri ancora utilizzano giochi di costruzioni o giochi didattici. Questa attività libera, ma controllata a distanza, permette alle educatrici di scambiare informazioni e brevi comunicazioni con i genitori.

Alle 9.30 il tempo dell'ingresso si è concluso e in ogni sezione si registrano le presenze con le modalità predisposte in ogni classe in base alla propria programmazione.

In ogni classe i bambini, a turno, si recano in bagno, poi le insegnanti preparano un piccolo spuntino a base di frutta fresca e/o pane; alle 10,15 circa in ogni sezione iniziano le attività programmate per quel giorno. Alle ore 11.30 circa compatibilmente con il termine delle attività svolte le classi dei quattro e dei cinque anni si recano in salone, mentre i bambini dei tre anni giocano nel saloncino blu.

Il pranzo è servito nelle classi intorno alle ore 12.00. In alcuni momenti dell'anno si organizzano inviti tra i bambini delle varie sezioni: questo gesto è stato pensato per favorire una maggiore conoscenza e scambio di esperienze fra i bambini. Riteniamo che i momenti di routine siano favorevoli per il raggiungimento di questo obiettivo.

Alle ore 13.00 i bambini dei tre anni si recano in bagno e poi a dormire; viceversa i bambini dei quattro e dei cinque anni vanno in salone per una mezz'oretta di giochi liberi; durante questo tempo i bambini possono usare in salone i giochi portati da casa, oppure utilizzare quelli già presenti in quello spazio e costituiti da varie

tipologie per permettere di differenziare gli interessi e le attività. Questo tempo favorisce la formazione di sottogruppi trasversali tra i bambini di quattro e di cinque anni, che si aggregano per costruire grandi opere (muri, castelli, ecc..) o inventare giochi fantastici; inoltre il tempo pomeridiano della ricreazione è utilizzato anche per uscite nel nostro giardino-orto.

Alle ore 14.00 le classi sono pulite e perciò pronte per accogliere i bambini che vi fanno ritorno per giocare, lavorare, ascoltare racconti ecc.. Intorno alle 15.15 i genitori entrano nella scuola per ritirare i propri figli.

Durante l'uscita, che avviene per ciascuno nella propria classe, l'insegnante può con tranquillità riferire sinteticamente ai genitori l'andamento della giornata del singolo bambino.

Alle 15.45 la scuola chiude, ogni insegnante raduna i propri bambini che si fermano per la merenda e, dopo averli accompagnati in bagno, li guida nella classe della collega responsabile della chiusura.

Dalle 16.00 alle 16.15 è distribuita la merenda e alle 16.15 la scuola riapre ai genitori.

Nel tempo di attesa, prima della chiusura definitiva, l'insegnante propone varie attività e giochi.

4. ENTRATA E USCITA

L'arrivo a scuola è un momento delicato per molti bambini: è il tempo della separazione dalla mamma e dal papà. E' necessario offrire lo spazio e il tempo per separarsi serenamente e per inserirsi nella parte di giornata da trascorrere a scuola. Ogni bambino ha il proprio tempo per separarsi dai genitori e noi insegnanti cerchiamo di sostenere lui e la sua famiglia in questa esperienza.

La scuola apre alle ore 7.30 e i bambini sono accolti dall'insegnante che è responsabile di quel turno; ella, nella propria sezione li accoglie salutandoli e scambiando brevemente informazioni con i genitori: alle 8.00 entrano in servizio altre tre insegnanti così da permettere ad ogni bambino di essere accolto dalla propria insegnante di riferimento, che lo sosterrà e lo accompagnerà in questa esperienza di separazione che può essere vissuta come un momento delicato e carico di ansia. Alle 8.30 le insegnanti con i propri bambini si congedano dalla classe di accoglienza e si recano nella propria classe di riferimento.

La compresenza delle quattro maestre responsabili delle rispettive classi favorisce innanzitutto una relazione proficua con i genitori che al loro arrivo a scuola trovano sempre una figura di riferimento a cui comunicare, raccontare, commentare i fatti e le emozioni condivise con i propri figli; inoltre favorisce la relazione con i propri scolari perché, essendo presente durante il momento della separazione, la maestra saprà cogliere gli umori, le tristezze o le gioie che accompagneranno la giornata del bambino. Il tempo dell'ingresso è il tempo del racconto personale; spesso i bambini portano da casa libri, oggetti, giocattoli che desiderano condividere sia con l'insegnante che con i propri compagni. Durante il momento dell'ingresso, i

bambini si organizzano in gruppetti e scelgono liberamente come occupare il tempo riservato all'entrata.

La giornata scolastica si conclude alle 15.15, ora in cui i genitori possono entrare per recuperare i figli che li attendono nelle proprie aule con l'insegnante di riferimento. Questo tempo non è un tempo passivo, anzi i bambini, soprattutto i più grandi, concludono le attività avviate durante il pomeriggio; è un tempo in cui si riordinano i materiali, gli oggetti personali e i giochi della classe e ci si congeda dall'insegnante e dagli amici. In questo tempo è possibile anche, tra gli adulti, comunicare brevemente informazioni e avvenimenti accaduti durante la giornata. Alle 15.45 la scuola chiude e inizia la merenda per coloro che usano il tempo prolungato. Alle 16.15 la scuola apre fino alle 17.30, orario in cui chiude definitivamente.

Durante questo periodo l'insegnante della chiusura, a seconda della stagione, organizza giochi all'interno o esce a giocare in giardino per consentire di vivere l'attesa dei genitori in modo attivo e gioioso.

5. PASTO

Uno degli aspetti fondamentali propri del lavoro delle insegnanti è sicuramente il momento della cura fisica del bambino, la quale consiste principalmente nelle cosiddette attività di "routine" quotidiane, termine con il quale si intendono il pasto, l'igiene ed il sonno.

Conseguentemente pare evidente come il fatto di consumare il pranzo, e quindi uno dei pasti principali a scuola, sia un momento importante per ogni bambino.

Se il pranzo, da un lato, ha come scopo principale il soddisfacimento del bisogno fisico di nutrimento, dall'altro esso costituisce un momento fondamentale per lo sviluppo e l'incremento dei contatti affettivi e sociali del bambino.

Pare dunque evidente come il momento del pasto e, in particolare, del pranzo debba essere vissuto come una situazione piacevole e stimolante ai fini della maturazione del bambino.

Da questa necessità di serenità è scaturita la scelta di ammettere il bambino a partecipare al pasto scolastico soltanto quando questi abbia già acquisito una buona familiarità con l'ambiente e le persone che lo circondano all'interno della struttura (vale a dire quando sarà in grado di trascorrere serenamente la mattinata scolastica, di solito, quindi, dopo circa una settimana di inserimento).

Motivata dalla stessa esigenza di serenità è inoltre la scelta di consumare il pranzo divisi nelle singole sezioni, dal momento che un ambiente eccessivamente ampio, quale può essere un salone, sarebbe fonte di grande confusione ed ostacolerebbe notevolmente la comunicazione.

Per i bambini di tutte le sezioni i singoli posti sono individuati da "contrassegni" diversificati che connotano pure altri spazi personali.

Per sviluppare maggiormente l'autonomia ed il senso di responsabilità dei bambini, ogni giorno a turno, uno di essi viene nominato "cameriere" al

quale viene affidato il compito di collaborare alle attività relative al pasto. Con l'esempio dell'insegnante, ogni bambino impara a restare a tavola fino all'arrivo del cibo e a gustarlo con calma in modo tale da essere maggiormente stimolato ad assaggiare anche alimenti a lui poco graditi (ciò soprattutto grazie alla tendenza all'imitazione).

Come per il pranzo, grande importanza riveste il momento della "merendina mattutina".

La distribuzione dello "spuntino mattutino" è giustificata dall'esigenza di alcuni bambini che fanno colazione molto presto di spezzare la "mattinata" nell'attesa che venga somministrato il pranzo.

Tale spuntino rappresenta il primo approccio che il bambino ha con il cibo consumato a scuola.

Con un'attenta osservazione si è rilevato che, soprattutto nel periodo dell'inserimento, questo momento è di fondamentale importanza perché, oltre a rappresentare un bisogno biologico del bambino, favorisce un primo approccio a livello relazionale con l'insegnante e con i compagni e per questo motivo è frequente che anche il bambino che ha consumato tardi la colazione non disdegni l'assaggio di un frutto o di un pezzetto di pane.

Durante questo momento i bambini si raccontano e si confrontano tra di loro riguardo le proprie abitudini alimentari, in particolare quella della prima colazione (es: "ho mangiato latte e biscotti ecc.. con tazza ecc.").

Le stesse "attenzioni" prestate al pranzo vengono attuate anche per lo "spuntino". La merenda pomeridiana viene effettuata alle ore 16 e viene distribuita solo ai bambini che usufruiscono dell'orario prolungato (16 - 17.30).

Quest'ultima, dal punto di vista organizzativo, ha delle modalità diverse rispetto alla merenda che ha luogo alla mattina.

I bambini delle singole sezioni che si fermano per la merenda vengono accompagnati in bagno per lavarsi le mani e successivamente nell'aula dell'insegnante del turno pomeridiano, qui si svolge la merenda in un gruppo formato dai bambini delle diverse classi ; la merenda può variare a seconda del menù concordato dal Comune con la mensa.

Al termine di questa ultima routine ogni bambino è libero di dedicarsi ai giochi che preferisce in attesa dei genitori

6. SONNO

Il sonno pomeridiano presso la struttura scolastica è possibile solo quando il bambino mostri di aver consolidato la routine del pasto. La preparazione per il "sonno" è assai delicata poiché non tutti i bambini accettano volentieri di fermarsi a scuola per il riposino pomeridiano.

Il riposino pomeridiano viene effettuato dai bambini più piccoli in una camera munita di lucciola e alla presenza dell'insegnante che li rassicura cullandoli o attraverso ninne-nanne.

Ogni bambino, infatti, ha un proprio lettino personalizzato ed una propria copertina in modo tale che, come per il pranzo, si venga a creare uno spazio individualizzato per ognuno.

Dopo aver tolto le scarpe ai bambini, le insegnanti li invitano a scegliere un peluche che li accompagni nel riposino. (alcuni invece hanno ancora l'esigenza del ciuccio) e li fanno accomodare sotto le lenzuola dando loro la buona notte.

Come metodo di rilassamento, talvolta, è necessario il canto di una ninnananna o la recita di una breve filastrocca, ma in determinati casi può essere manifesto il bisogno di un contatto fisico che viene soddisfatto attraverso la vicinanza di un'insegnante che culla il bambino che ne ha necessità.

Il risveglio dei bambini, che purtroppo ha un orario fisso, avviene gradualmente: inizialmente viene fatta filtrare un po' di luce nella stanza, e solo in un secondo momento, vengono accese le luci. In questo modo, dunque, i piccoli hanno la possibilità di svegliarsi con una certa calma e serenità.

Successivamente vengono invitati ad indossare le scarpe avviandoli gradualmente a raggiungere l'autonomia di questa operazione. Al risveglio dal pisolino pomeridiano i bambini lasciano i peluches con cui avevano dormito e, con tranquillità, vengono condotti in bagno per le pratiche igieniche.

7. IGIENE

La routine del "bagno" è di fondamentale importanza per i bambini poiché costituisce un'ulteriore fonte per lo sviluppo dell'autonomia individuale. I bagni nella nostra scuola sono due: uno di questi è fornito anche di fasciatoio per il cambio dei pannolini (qualora siano presenti bambini che ne hanno ancora necessità) e vasca da bagno. Le insegnanti si prefiggono come scopo la progressiva indipendenza dei bambini che viene ottenuta invogliandoli e spronandoli a lavarsi, spogliarsi, vestirsi, usare la carta igienica, tirare l'acqua ecc..

Per ottenere tutto questo è opportuna la collaborazione dei genitori per quanto riguarda l'abbigliamento del bambino le cui caratteristiche devono essere la comodità e la facile vestibilità (no cinture, pochi bottoni ecc..)

I bambini più piccoli, poiché hanno ancora bisogno di tempo per imparare le sequenze di pulizia ed acquisire i ritmi, vengono aiutati dalle ausiliare in collaborazione con l'insegnante (con il tempo, però, vengono anch'essi stimolati all'indipendenza e alla autonomia, es. lavarsi ed asciugarsi da soli).

I bambini più grandi eseguono queste pratiche igieniche in modo più più indipendente. Da quanto rilevato i piccoli hanno bisogno di acquisire "le routines" perciò verrà dedicato maggior tempo a queste pratiche.

8. RELAZIONE CON I BAMBINI E LE BAMBINE

Si considera la relazione con i bambini secondo aspetti diversi:

- 1) rapporto individuale con il bambino;

- 2) rapporto con il gruppo
- 3) rapporto con e tra bambini di età diverse (TRASVERSALITA').

1) La relazione con il bambino inizia nel periodo di inserimento in cui la figura di riferimento è di grande importanza e getta le basi per la costruzione di un rapporto di fiducia e conoscenza reciproca, in cui il bambino deve sentire di essere considerato nella sua individualità, nei suoi bisogni, nelle sue preferenze, tenendo conto della sua storia (grazie anche al colloquio preliminare con i genitori). Dunque si propone un ambientamento non secondo modalità rigidamente prefissate ma utilizzando strategie appropriate a quel preciso bambino.

In seguito i rapporti individuali oltre che in maniera spontanea, avvengono in momenti e situazioni appositamente scelte e create e quindi ripetute.

Ogni classe ha le sue "tradizioni" ad esempio nell'a. s. 2013-2014 i "verdi" ogni lunedì mattina avevano l'appuntamento della "chiacchiera del weekend" in cui si raccontavano come hanno trascorso il fine settimana.

Gli "arancioni" dopo la lettura di un racconto, che avviene quotidianamente, traevano spunto per dialogare, sollecitando ognuno alla partecipazione.

Anche quando c'è la suddivisione in piccoli gruppi si utilizza la situazione numerica favorevole per dialoghi personalizzati.

I "gialli" alle 9.30, durante lo spuntino, erano soliti dare spazio ai racconti personali.

I "lilla" nella lettura del libro annuale dedicavano una parte importante di tempo al racconto dei propri vissuti, alla riflessione sui propri stati d'animo che vengono esposti da ogni bambino, relativamente alle varie tematiche lette e spesso vengono trascritti i contenuti raccontati.

Per tutti il momento del pasto assume significato di comunicazione sia tra i bambini che con le insegnanti a cui i bambini si rivolgono per confidare tante piccole cose.

2) Obiettivo preciso delle insegnanti e far sì che i bambini della classe costituiscano un gruppo coeso; per cui fin dal primo anno di frequenza vengono proposti una serie di giochi di gruppo (con la palla, del coniglietto, del trenino..) che favoriscono sia il riconoscimento degli altri sia il senso di appartenenza al gruppo. Si cerca inoltre in occasioni di episodi significativi accaduti a scuola o a casa o nel mondo esterno, di coinvolgere l'intero gruppo, creando momenti di informazione e discussione. Importante si ritiene anche il non far cadere gli interventi dei bambini rispetto a qualche argomento di comune interesse invitando i promotori, e quindi anche gli altri, a raccontare, porre domande, esprimere opinioni. Possono questi stessi argomenti diventare spunto per un lavoro più o meno elaborato e strutturato per l'intera classe (es: guerra-soldi).

9. LA RELAZIONE CON I GENITORI

Il primo approccio che la famiglia ha con la scuola è il momento in cui prende contatto con la struttura per chiedere informazioni o per iscrivere il proprio bambino..

Il momento ideale perché ciò avvenga in modo completo e con una disponibilità totale dell'insegnante, che in quell'occasione non è impegnata in classe con i bambini è l'"open-day". Questo appuntamento, che intenzionalmente è sempre di sabato mattina, verso metà gennaio, offre ai genitori l'opportunità di visitare tranquillamente la scuola. Tra fine maggio e i primi giorni di giugno si invitano i genitori dei bambini nuovi iscritti e ammessi ad una riunione con le insegnanti di sezione durante la quale vengono illustrate le regole generali, che permettono il buon funzionamento della scuola.

Momento fondamentale per dare l'avvio ad un buon rapporto di fiducia e di collaborazione con la famiglia è il colloquio individuale di inserimento.

Nella seconda settimana di settembre, prima che ogni nuovo inserimento inizi, viene organizzata a scuola la "Festa dell'accoglienza".

Tutta la parte precedente riguarda in modo esclusivo la relazione con i genitori dei bambini nuovi iscritti e per questo si fa sempre riferimento, per una descrizione più dettagliata, al capitolo "adattamento". La parte che segue, invece, racconta la relazione che la scuola intrattiene con tutte le famiglie nel corso dell'anno scolastico.

Nel corso dell'anno scolastico sono previste almeno due assemblee di sezione. La prima si tiene entro la metà di ottobre; le insegnanti ricordano ai genitori tutte le regole per il buon funzionamento della struttura (ad es. gli orari), fanno il punto sulla situazione del gruppo (ad es: verifica degli inserimenti), presentano a grandi linee la programmazione del lavoro che intendono svolgere durante l'anno, esternano eventuali problematiche emerse, lasciando ampio spazio all'intervento dei partecipanti.

Questa assemblea è anche finalizzata ad individuare i genitori disponibili a far parte del "Consiglio di intersezione", due per sezione che ne diventano così i rappresentanti.

Chiaramente, prima della raccolta delle candidature, viene illustrato il compito di questo organismo e gli incarichi di cui i componenti devono farsi carico.

Il Consiglio di intersezione rappresenta la scuola; è composto da tutte le insegnanti, da due rappresentanti dei genitori per sezione. Si riunisce in media due volte l'anno a scuola e in occasione di problematiche particolari.

Durante la prima riunione, il Consiglio elegge un suo presidente (che è sempre un genitore), un rappresentante della Consulta che lo rappresenterà in sede di Consulta cittadina, che viene convocata dall'assessore istruzione e dal capo ripartizione, per discutere i problemi comuni alle scuole o per lasciare ad ogni struttura la possibilità di parlare dei propri.

Altro incarico dei genitori è di rappresentare la scuola al "Circolo di qualità" della commissione mensa in cui si parla di tutti gli eventuali problemi riferiti alla refezione scolastica, e si propongono modifiche al menù, dopo aver sentito il parere di tutte le scuole.

Il genitore rappresentante può ottenere, se vuole, un particolare permesso per recarsi al "centro cottura" e verificare il confezionamento dei pasti. Anche verbalizzare le riunioni di consiglio in modo chiaro e dettagliato è compito del genitore eletto "segretario".

I genitori si tengono in contatto tra di loro non solo attraverso la scuola e le insegnanti, ma anche in modo autonomo e provvedono alla diffusione delle notizie e delle decisioni del Consiglio a tutti gli altri genitori.

La data della seconda assemblea di sezione viene decisa da ogni singola classe, nella seconda parte dell'anno scolastico (marzo -aprile), in base alle proprie necessità o in caso di problematiche da affrontare insieme ai genitori.

In questa assemblea si verificano: il gruppo dei bambini, che ormai è ben definito, la programmazione svolta fino a quel momento e che viene integrata da nuove idee e da nuove iniziative (ad es: la gita) che si svolgeranno entro la fine dell'anno.

La partecipazione e l'intervento "attivo" dei genitori alle assemblee è sempre gradito dalle insegnanti, perché utile per un confronto costruttivo. Chiaramente le assemblee di sezione servono per parlare di tutto quello che riguarda il "gruppo-classe" e non il "singolo bambino". Per questo motivo le insegnanti incontrano le famiglie nei colloqui individuali, una o due volte l'anno, a seconda delle necessità o di eventuali problematiche (a scuola-a casa) che possono emergere strada facendo.

Viene concordato con la famiglia un vero e proprio "appuntamento" così che le insegnanti possano dedicarle tutto il tempo necessario per raccontare com'è il bambino a scuola e lasciare ai genitori ampio spazio di colloquio.

Questo momento è "esclusivo" e "dedicato" ad ogni famiglia che viene considerata interlocutore attivo.

Naturalmente anche i genitori possono richiedere alle insegnanti di sezione un colloquio individuale, quando ne sentono la necessità. Momenti di scambi informali e quotidiani di notizie, sono l'entrata e l'uscita dalla scuola; questi due momenti della giornata scolastica sono importanti perché tra insegnanti e genitori si creano rapporti spontanei, a volte scherzosi, che influiscono positivamente sulla fiducia tra la famiglia e la scuola, creando un clima piacevole e sereno.

Le feste e le iniziative particolari che la scuola propone durante l'anno scolastico sono ottime occasioni per coinvolgere i genitori che, in alcuni casi sono solo "ospiti e spettatori" ma a cui spesso viene chiesta una collaborazione pratica più coinvolgente.

Una opportunità di festa, intesa come conclusione di un progetto di lavoro dell'intero anno scolastico, è data dalla "restituzione" dell'attività del laboratorio di musica, che prevede una piccola "rappresentazione finale" di ogni sezione che ha aderito al progetto.

Solitamente ai bambini più grandi partecipano alle iniziative proposte dal CUS o UISP per portare l'educazione motoria a scuola ed anche in questo caso, come conclusione di un lavoro durato un intero anno scolastico, si organizza una festa finale di giochi e gare, al campo Coni o in luoghi adeguati, alla quale partecipano i bambini di tutte le scuole che hanno

aderito all'iniziativa e a cui anche tutti i genitori sono invitati ad assistere.

La nostra scuola dà grande rilevanza soprattutto alla festa di fine anno, per la quale tutte le sezioni sono coinvolte con particolare attenzione nell'organizzare il commiato ai bambini che andranno alla scuola primaria. Tutti i bambini della scuola realizzano dei piccoli regali per gli amici "grandi" : quadretti con materiale naturale (fiori-erba-foglie-legnetti) appositamente ricercato in giardino, medaglie punteggiate nel cartoncino e ricoperte di " foglia d'oro ", torte di cartoncino decorate con caramelle vere e matite colorate da portare a casa e via di seguito, a seconda della fantasia e delle capacità dei bambini. Le insegnanti di sezione costruiscono i cappelli da "laureato" e preparano diplomi, in modo che ogni bambino "grande" si senta speciale, coccolato da tante attenzioni. Il periodo scelto va dall'ultima settimana di maggio alla prima di giugno, così da avere il maggior numero di partecipanti (nessuno è ancora in vacanza) e un clima piacevole, non ancora afoso e con un numero contenuto di zanzare; l'ampio giardino è il luogo ideale per festeggiare, perché può ospitare numerosi partecipanti (l'invito è allargato ai nonni, zii, e familiari vari...). I festeggiamenti iniziano nel tardo pomeriggio (16.30-17.00) e finiscono dopo cena (21.30-22.00) Le famiglie assistono, partecipano ai giochi e alle iniziative che ogni anno le insegnanti propongono per coinvolgerli _e collaborano attivamente alla realizzazione della cena. Il buffet viene allestito sotto il portico, si mangia tutti insieme in giardino.

Questa festa è un momento che diventa informale e divertente e che conclude piacevolmente il percorso dell'anno scolastico.

Se la scuola è attenta al rapporto con le famiglie, anche molti genitori hanno tante attenzioni nei confronti della scuola; ad esempio si propongono per fare fotocopie, ed di fotografie, raccolgono materiale di recupero (stoffe, carta, scatole ecc..) e cercano di sensibilizzare quelli meno collaborativi ad una partecipazione più attiva.

Da quest'anno nella scuola è stato introdotto un nuovo momento d'incontro con i genitori e i bambini che ormai frequentano la prima elementare: un pomeriggio alla scuola d'infanzia per una merenda e uno scambio di impressioni sulla nuova esperienza scolastica con le "vecchie" maestre.

Gli stessi genitori hanno proposto questo incontro e ciò testimonia ulteriormente quanto l'impostazione che viene data alla relazione con i genitori sia importante e duratura nel tempo.

10 . L'ATTENZIONE ALLA DISABILITA' E AL DISAGIO

Se il bambino ha problemi di handicap fisici e non più o meno gravi, ma comunque riconosciuti alla nascita o prima di frequentare la scuola d'infanzia, già al momento dell'iscrizione il genitore solitamente segnala la sua situazione all'insegnante che raccoglie la domanda. E' molto probabile che il bambino sia già seguito da personale "esperto" in neuropsichiatria infantile delle istituzioni preposte (ASL – Mondino - strutture private), da psicomotricisti, logopedisti e di chi, a seconda dell'handicap, può favorirne il recupero.

Il colloquio di inserimento che i genitori hanno con le insegnanti di sezione è quindi di fondamentale importanza, sia per instaurare con la famiglia un rapporto di fiducia e di collaborazione, sia per raccogliere più informazioni possibili, utili per aiutare il bambino a vivere al meglio la sua giornata a scuola.

Insieme ai genitori si organizza anche l'inserimento, che spesso ha tempi più lunghi di quello degli altri bambini e lo si "personalizza" a seconda delle necessità e di esigenze particolari. E' fondamentale la presenza e la collaborazione del genitore per più giorni perché così l'insegnante può vedere come il bambino viene gestito e trovare il modo migliore per approcciarsi a lui gradualmente. Sempre insieme ai genitori si può decidere di modificare uno spazio dell'aula per renderlo più accogliente e adeguato alle sue necessità. Se il bambino non è autosufficiente perché la patologia è particolarmente grave, la famiglia, sostenuta dalle istituzioni può fare richiesta per un'assistente all'handicap, che lavora in collaborazione con le insegnanti di sezione sia nella stesura e nella realizzazione di una programmazione personalizzata, ma che si occupa soprattutto di tutte quelle cure routinarie (igiene-pasto-sonno), in modo esclusivo ed individualizzato, dedicando a queste tutto il tempo e le attenzioni necessarie.

Chiaramente le insegnanti di sezione si tengono in costante contatto con le istituzioni, incontrando periodicamente gli "esperti" per programmare e di conseguenza verificare gli interventi. Le insegnanti ricevono suggerimenti sulle strategie da attuare in certe situazioni, sulla durata della giornata del bambino a scuola (tutto il giorno...mezza giornata...), sulle attività che il bambino può svolgere e le modalità con cui proporgliele, e da parte loro raccolgono osservazioni, elaborati e tutto il materiale che ritengono utile per la verifica periodica che avviene due o tre volte durante l'anno scolastico.

La famiglia invece è sempre informata di tutto quello che riguarda il quotidiano del proprio bambino, approfittando dei momenti di ingresso e di uscita e frequentemente viene invitata a colloqui individuali più approfonditi con le insegnanti di sezione, per mantenere costanti il confronto e la collaborazione. Potrebbe invece capitare che l'insegnante stessa già durante l'inserimento o anche dopo un breve periodo di frequenza noti atteggiamenti particolari che si possono riferire ad una situazione di disagio, peraltro non riconosciuta dal genitore, che quindi non ha segnalato alcun problema né durante l'iscrizione, né durante il colloquio d'inserimento.

Le insegnanti si confrontano, e, insieme, iniziano un periodo di osservazione del bambino, anche aiutandosi con strumenti appositi (ad es. tavole di osservazione del Beller), per avere un quadro completo ed oggettivo delle varie competenze così da individuare a quali specifiche aree si può riferire il disagio. Nel frattempo informano di questo loro "dubbio" l'intero collegio docenti, la coordinatrice territoriale e la coordinatrice pedagogica, che, a volte, osservano loro stesse il bambino a scuola per rendersi conto del problema e dare qualche consiglio per affrontare il colloquio con la famiglia.

Per questo primo incontro le insegnanti di sezione richiedono nel limite del possibile la presenza di entrambi i genitori, a cui esternano i loro dubbi, motivati dalle osservazioni del comportamento del loro bambino, sia singolarmente che in gruppo e in diversi contesti.

Alla famiglia si consiglia sempre di rivolgersi a istituzioni (pubbliche o private a sua discrezione), in grado di avviare un lavoro di recupero là dove necessario, dopo aver magari consultato anche il pediatra di base di cui si fida e a cui può chiedere suggerimenti. E' comunque sempre la famiglia stessa che deve attivarsi per dare inizio ad un lavoro di collaborazione con le istituzioni, le insegnanti di sezione si mettono a disposizione per incontrare gli "esperti" a cui espongono le loro perplessità, i comportamenti e le reazioni che il bambino in questione manifesta a scuola di fronte alle difficoltà, alla relazione con i compagni, alle richieste delle insegnanti. Questi incontri avvengono con scadenze dettate dalla necessità di intervento che il caso richiede e comunque può succedere che le insegnanti prendano contatti con l'"esperto" ogni volta che hanno dubbi, indipendentemente dall'incontro previsto.

A volte però accade che il colloquio informativo con la famiglia non abbia risultati; i genitori decidono di non accogliere i suggerimenti delle insegnanti e non affrontano il problema nel modo consigliato, tergiversando o addirittura negando l'esistenza di difficoltà.

Le insegnanti allora si avvalgono della loro professionalità, della loro esperienza, supportata anche da corsi di aggiornamento specifici per poter comunque lavorare col bambino nel modo più sereno e costruttivo possibile.

Chiaramente in occasione dei colloqui di rimando le insegnanti di sezione faranno sempre presente alle famiglie le difficoltà evidenziate e mai risolte.

Alla fine del percorso scolastico alla scuola d'infanzia, le insegnanti si mettono sempre a disposizione delle colleghe della scuola primaria, che accoglieranno il bambino con l'handicap (o difficoltà, o disagio) nel caso loro fossero interessate ad un colloquio che le aiuti a ricostruirne la "storia".

11. SPAZI INTERNI

La scuola dispone di:

- un ingresso
- n. 4 aule
- un locale laboratorio
- uno spazio organizzato per il gioco simbolico
- un salone
- un corridoio ampio e strutturato
- la stanza delle meraviglie in funzione del progetto natura
- un locali utilizzato come dormitorio
- un saloncino strutturato in angoli gioco adatti per bambini di tre anni
- due bagni per i bambini
- un bagno per portatori di handicap
- un ufficio
- un locale cucina
- un ripostiglio per il materiale di pulizia
- un servizio per il personale

L'ingresso è un piccolo spazio che viene utilizzato soprattutto per esporre le comunicazioni alle famiglie di carattere generale (circolari, verbali del consiglio di intersezione, bandi di iscrizione alle scuole, iniziative particolari dell'amministrazione comunale per i bambini e per i genitori...). Vi si trovano l'allarme, la macchinetta del timbro che rileva la presenza quotidiana del personale e poche altre cose (il porta-ombrelli, qualche pianta verde, la porta del ripostiglio del materiale di pulizia), ma, per quanto piccolo, ha una sua caratteristica speciale: alle pareti sono appesi dei "quadri" che contengono le impronte delle mani di tutti i bambini che hanno frequentato fino ad ora la scuola e che, prima di andare alla scuola primaria, hanno lasciato un ricordo del loro passaggio.

Le quattro aule si contraddistinguono per il loro colore, che dava anche il nome al gruppo (aula dei lilla, dei verdi, degli arancioni, dei gialli) e ospitano oggi bambini divisi in quattro gruppi eterogenei per età: due sezioni composte da bambini di tre e quattro anni e due sezioni con bambini di tre e cinque anni.

La stabilità dell'aula per il gruppo/sezione è una scelta. Lo spazio si evolve con la crescita dei bambini e si adegua alle loro necessità e competenze che sono diverse a seconda dell'età e ai contenuti educativi dei progetti; anche in corso d'anno si verificano cambiamenti che la personalizzano e le danno un aspetto "vissuto". Raccoglie la memoria delle cose fatte che vengono esposte con particolare cura della presentazione (per i bambini, per le famiglie): per tutto questo ogni aula è "unica". Nella propria aula i bambini della sezione trovano alcuni punti di riferimento stabili che li rassicurano e li rendono padroni del loro spazio (posto fisso a tavola, cassetto ...). Anche i giocattoli ed il materiale didattico dell'aula di cui i bambini possono liberamente disporre sono stati acquistati e vengono integrati in funzione delle finalità dei vari angoli gioco e assecondano le loro capacità e le loro preferenze.

L'aula non viene usata in modo esclusivo solo dai bambini della sezione, ma, a rotazione, anche in modo trasversale, in momenti comuni, quali per es. l'ingresso e l'uscita (dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 17.30).

In aula si fa l'accoglienza, le varie attività, si gioca, si pranza, si fa merenda e si rafforzano le relazioni tra i bambini e con le insegnanti.

Il corridoio è uno spazio abbastanza ampio da poter essere strutturato in modo da ricavare angoli gioco da usare in sottogruppi o da tutto il gruppo soprattutto nei momenti di "passaggio" (prima delle attività, prima del pranzo dopo la merenda), che sono quelli in cui l'aula va lasciata libera per la pulizia o per poter apparecchiare i tavoli. Ci sono spazi strutturati per il gioco simbolico: la bancarella del mercato, la cucinetta, le bambole. Questi spazi vengono utilizzati da tutti i gruppi, a rotazione.

Nella zona antistante i bagni ci sono alcune panchine dove i bambini si siedono in attesa di utilizzare i servizi. In prossimità delle aule ci sono invece gli armadietti spogliatoio: ogni bambino ha il suo e lo riconosce perché è personalizzato da un segnalino o dalla propria fotografia. I bambini vengono incentivati da subito ad utilizzare in modo autonomo il proprio armadietto per

riporre, oltre al vestiti, i loro giochi, i disegni che desiderano portare a casa e tutte le cose "importanti" che non devono andare perse (libri, sassolini, legnetti, carte di caramelle ...).

Fuori da ogni aula c'è una bacheca per i promemoria e le comunicazioni che le insegnanti di sezione desiderano dare ai genitori e alcuni armadi che servono da "ripostiglio" per le forniture mensili (scottex, bicchieri di plastica, fazzoletti di carta).

Nella zona antistante il salone, in uno spazio più ampio e ben illuminato, c'è un grande tavolo ad altezza bambino e svariato materiale a cui possono attingere: costruzioni, macchinine, piste, trenini.

Questo angolo è abbastanza spazioso per ospitare una intera sezione e viene utilizzato in sottogruppi da tutti i gruppi a rotazione.

Ogni sezione dispone, sul corridoio, di un tratto di parete adiacente all'aula che utilizza per esporre le produzioni del proprio gruppo di bambini.

Il salone è il locale più ampio della scuola; c'è abbastanza spazio per correre e fare giochi di movimento, soprattutto quando il clima non permette di uscire.

Lo spazio è comunque strutturato e propone al bambino centri d'interesse diversi; ci sono grossi cubi colorati con cui fare costruzioni, un mobile-libreria con contenitori di lego, libri, puzzle, giochi da tavolo, casse di costruzioni di legno di varie dimensioni. Tutto questo materiale è completamente a disposizione del bambino che lo può utilizzare a piacere nei momenti di gioco "libero". Intorno alle pareti sono disposte alcune panchine e in un angolo, vicino al mobile-libreria ci sono due tavolini esagonali con le rispettive seggioline.

L'angolo dei travestimenti è invece contenuto in due mobili appositi chiusi; questi mobili si aprono a "libro" e contengono abiti, borse, scarpe, cappelli, cinture, grossa bigiotteria, appendini e tanto materiale curioso e interessante con cui i bambini possono travestirsi. Chiaramente questo angolo non è sempre a disposizione dei bambini, ma sono le insegnanti che gestiscono e guidano questa attività.

Alle pareti sono appesi un grande specchio, una mensola con strumenti musicali e alcuni pannelli di legno.

In un angolo ci sono contenitori con materiale per la psicomotricità (palle-bastoni-cerchi-teli ecc..) per terra alcuni tappetini colorati.

Tutti i gruppi utilizzano il salone, a rotazione, con modalità e tempi diversi a seconda delle esigenze delle fasce d'età e ai contenuti delle proprie programmazioni (ad es. educazione motoria, laboratorio di musica, psicomotricità...); pur essendo un locale spazioso, infatti si preferisce evitare che i bambini giochino in luogo troppo rumoroso o con troppa confusione. Solo in occasioni speciali (festa di Halloween, Natale, festa del Buon anno, Carnevale ...) tutte le sezioni si ritrovano in salone, ma il locale viene adeguatamente predisposto creando uno spazio più ampio per i giochi ed i balli.

Il laboratorio è un locale attrezzato soprattutto per la pittura e la manipolazione, alle pareti ci sono pannelli di legno su cui appendere i fogli, così che i bambini possano pitturare in piedi. Inoltre si trovano carrelli per la pittura ben attrezzati con colori, pennelli, contenitori vari, alcuni scaffali con materiale per la manipolazione (farina, das..), colla, carta di vari tipi, tappi di sughero, brillantini, contenitori con grembiulini

per proteggere gli abiti dei bambini, tanto materiale di recupero. Alle pareti sono appesi i fogli di carta da pacco e su un tavolino si trovano cartoncini di vario tipo, forma e colore. Al centro della stanza c'è un grosso tavolo su cavalletti, ricoperto da tovaglie cerate, con intorno le panchine. In un angolo c'è il lavandino, accessorio importantissimo per un laboratorio. Questo spazio viene utilizzato da tutte le sezioni, in sottogruppi poco numerosi.

L'aula delle "meraviglie" (che si aggiunge al progetto natura già esistente) è uno spazio "magico", già a partire dal colore azzurro e oro delle pareti, degli arredi e delle tende. Ospiterà solo materiale naturale, che troppo spesso viene sottovalutato, ma che è bello nella sua semplicità, particolare, unico, artistico e proprio per questo "speciale". Si accederà in piccoli gruppi omogenei e non. Avrà un museo di cose trovate, raccolte dai bambini o insieme alle insegnanti (radici, sassi, conchiglie, corteccia...) e di piccoli manufatti, un tavolo per la contemplazione, una biblioteca, un piccolo "magazzino", per la raccolta del materiale, e uno spazio-laboratorio dove creare originali "opere d'arte". Vi troviamo anche l'angolo della sabbia cinetica, elemento alquanto particolare che verrà sperimentato dai bambini più piccoli, in sottogruppi di poche unità.

Il dormitorio è composto da 24 lettini in legno, fatti a scomparsa: i bambini che dormono sul lettino "scomparso" lo estraggono con l'aiuto delle insegnanti prima di coricarsi. Lo spazio è reso confortevole e rilassante da quadretti, decorazioni, carillon, lucine da notte a forma di animaletto, cesti di peluches a disposizione dei bambini e da tende che permettono un oscuramento variabile, che si adegua alle esigenze e alle paure dei bambini.

I bagni sono a misura di bambino con water e lavandini adeguati alla sua statura, che possono essere utilizzati anche in modo autonomo.

Nel bagno utilizzato dai "mezzani e dai grandi", c'è anche uno speciale scaffale con cambi d'emergenza e con i contenitori degli stivaletti che ogni bambino ha per andare nell'orto quando c'è bagnato. Per i bambini con difficoltà motorie c'è un servizio a norma, adeguato alle necessità dei portatori di handicap; nell'antibagno ci sono alcuni armadietti spogliatoio per le insegnanti delle sezioni "lilla e "verdi" e per il personale di cucina.

L'ufficio con annesso servizio per il personale, è un locale a misura di adulto; ci sono il telefono, il rilevatore della presenza dei bambini al pasto, armadi e scaffali con materiali di segreteria, il computer, il frigorifero e gli armadietti spogliatoio degli insegnanti delle sezioni "arancioni e gialli".

Antistante l'ufficio c'è un piccolo ripostiglio, utile per conservare vario materiale che non viene utilizzato abitualmente, ma che potrebbe sempre tornare utile.

La scuola riceve i pasti, già cucinati, dal centro cottura; in cucina non ci sono fornelli, ma carrelli termici che mantengono gli alimenti consegnati alla temperatura ottimale, inoltre si trovano: carrelli di servizio, forno a microonde, tavolo, lavastoviglie, lavandino e armadietti che contengono tutti gli accessori indispensabili per apparecchiare i tavoli e per il servizio delle portate. Nella cucina lavorano due dispensatrici che si occupano della distribuzione dei pasti e della pulizia quotidiana delle attrezzature e del locale.

12. SPAZI ESTERNI

Lo spazio esterno è molto ampio e comprende un giardino con portico e una zona orto ben delimitata a cui si accede da un cancello. La zona che i bambini normalmente utilizzano per giocare è delimitata su un lato da una siepe che separa la zona d'ingresso dove c'è il cancello. Nella bella stagione il giardino è un punto di riferimento quotidiano per tutte le sezioni e viene spesso utilizzato anche per l'accoglienza, per la merenda e per l'uscita.

A volte capita che le insegnanti propongano giochi di gruppo o attività, ma solitamente i bambini vengono lasciati liberi di giocare come preferiscono.

A disposizione hanno una struttura-gioco con cubi e tunnel, scivoli, casette, giostrine, tricicli, macchinine, biciclettine, contenitori di giochi adatti all'esterno (ruspe, camion, palloni...) e lo integrano con materiale naturale che il giardino stesso offre: bastoncini, sassolini, foglie, ghiande; alcune panchine completano l'arredamento dello spazio.

I bambini aiutano sempre le insegnanti nel riordino del giardino utilizzando come "parcheggio" il porticato che è uno spazio ombreggiato, arredato con qualche tavolino e seggiolino per giochi tranquilli, disegni, chiacchiere.

L'orto ha una parte di aiuole coltivate a verdure stagionali (ad es: orto d'inverno con cavoli, verze, insalata - orto di primavera con piselli, spinaci, prezzemolo). I bambini lavorano nell'orto in qualsiasi stagione a gruppi o sottogruppi, anche trasversali, seminando, innaffiando, strappando le erbacce. Osservano le varie fasi della crescita, fino alla raccolta della verdura che poi viene utilizzata a scuola o portata a casa. Uno spazio è riservato alla coltivazione delle erbe aromatiche e un'aiuola alle fragole.

Nella zona frutteto ci sono alberi più comuni (melo, pero, ciliegio ecc..) o più curiosi (kiwi, melograno ...). Ogni sezione ha "adottato" uno di questi alberi dal momento della sua messa a dimora e lo ha contraddistinto con un segnalino del proprio colore; pur occupandosi di tutte le piante, i bambini osservano con particolare attenzione lo sviluppo della "propria".

Il "progetto natura" occupa una parte rilevante nella programmazione annuale di ogni sezione e propone attività diverse a seconda delle capacità dei bambini e dei piani di lavoro (ad es: negli anni scorsi sono stati seminati frumento e mais per utilizzarne i frutti per il pane e la polenta).

Lo spazio dell'orto è completato da un contenitore apposito per il compostaggio, che i bambini stessi riforniscono di scarti idonei, un lavandino, con la gomma dell'acqua per innaffiare e una casetta per gli attrezzi.

Il materiale con cui i bambini lavorano è stato scelto e acquistato dalle insegnanti ed è adeguato e a misura (vanghette, zappette, rastrelli, innaffiatori ecc..).

L'associazione "amici degli orti" aiuta la scuola nei lavori più faticosi, alcuni suoi soci, ad esempio, vangano e preparano semi e piante e lavorano periodicamente insieme ai bambini e alle insegnanti.

L'orto insegna ai bambini i tempi della natura che variano con le stagioni e che a volte sono lenti, sicuramente diversi da quelli della loro vita quotidiana e che per ottenere frutti ci vogliono impegno e pazienza.

13 RACCORDO TRA NIDO , SCUOLA D'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

A questo proposito sono previsti degli incontri tra insegnanti di scuola di infanzia e nido volti a scambiare informazioni relativi ai bambini che passeranno da una struttura all'altra. Analogamente sono previsti incontri tra insegnanti di scuola di infanzia e quelle delle scuole primarie del territorio.

14. PERSONALE EDUCATIVO E INSEGNANTE

Il Collegio docenti è costituito da otto insegnanti, parte delle quali presenti sin dalla apertura della scuola Vaccari, altre inserite nel corso degli anni.

Tutte hanno la doppia esperienza di nido e scuole di infanzia cosa che favorisce e garantisce una continuità pedagogica ed una offerta coerente a bambini della fascia di tre anni e anche un percorso più armonioso per l'intero sviluppo evolutivo proprio di questo periodo. Lo sforzo dunque è stato e sarà quello di concretizzare degli obiettivi generali:

- dare centralità al bambino, ai suoi bisogni rispettando la sua individualità e il suo vissuto.
- considerare il rapporto con le famiglie altrettanto importante per poter realizzare un progetto educativo.
- dare una connotazione ad una scuola in cui insegnanti, bambini e genitori possano facilmente riconoscersi sentendosene parte integrante e partecipi attivi.

Da sempre le discussioni e i confronti avvengono all'interno del Collegio Docenti determinando le scelte organizzative, la strutturazione degli spazi, i tempi e le modalità che regolano la vita della scuola e le strategie per accogliere bambini e genitori rendendoli utenti attivi. Tutti punti di cui si parla ampiamente nel presente documento.

Da subito si è scelto di avviare dei progetti comuni a tutto il plesso:

- Progetto Natura che si è evoluto gradualmente anno per anno sia a livello di singola sezione, sia in maniera trasversale.
- Progetto stanza delle Meraviglie in allestimento come luogo fisico e in costruzione come contenuti.

Tra le insegnanti esiste un clima sereno di rispetto reciproco e capacità di superare divergenze e contrapposizioni. Si riconoscono e valorizzano le caratteristiche, le inclinazioni e le competenze individuali assegnando mansioni specifiche a chi è più adatto (mansioni organizzative, uso computer, impostazione progetto natura, realizzazioni di carattere estetico decorativo ecc..).

Il collegio docenti si riunisce con regolarità due volte al mese, per una durata di tre o quattro ore.

Solitamente c'è un ordine del giorno che guida lo svolgimento. Quando le tematiche sono particolarmente ricche, ed è possibile, ci si divide in sottogruppi per affrontarle.

Le insegnanti colleghe di classe si vedono a seconda dell'occorrenza a coppie per programmare o preparare il lavoro di classe.

15. VERIFICA E VALUTAZIONE

Quanto riguarda la valutazione dei bambini in entrata è ampiamente previsto un periodo di osservazione a vari livelli (individuale, sottogruppo e dell'intero gruppo classe) in tutti i vari contesti, nelle varie situazioni che costituiscono la vita all'interno della scuola.

Ci si avvale per questo anche dello strumento della Beller che ci permette di 'fotografare' lo sviluppo del bambino all'inizio del suo percorso scolastico e nei periodi successivi potendo quindi verificare i suoi progressi, le sue difficoltà o le sue regressioni. Questo strumento di analisi dello sviluppo evolutivo dei bambini permette alle insegnanti interventi molto significativi. Altre occasioni di verifica avvengono periodicamente all'interno del Collegio Docenti per quanto riguarda le scelte comuni da adottare nei confronti dei singoli bambini e dei gruppi classe.

Tali verifiche avvengono a scadenze regolari soprattutto all'interno della sezione permettendo di modificare o integrare lungo il percorso formativo l'intera programmazione.

16. LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione che nei primi anni si è basata sulla raccolta di vari materiali in modo informale e occasionale, si è sviluppata più organicamente in seguito al corso di formazione tenuto dal dott. Caggio. Al termine di ogni percorso didattico si individuano gli elementi significativi che permettono di narrare la storia che si è vissuta e li si raccolgono sotto vari modi (contenitori, fotografie, brevi verbali del percorso, disegni) con lo scopo di:

- comunicare le esperienze fatte con i bambini ai genitori
- avere uno strumento per la valutazione del percorso proposto
- costituire una memoria storica dei bambini e della scuola stessa.